

MARTEDÌ S'INIZIA UN PROCESSO, SCENDE IN CAMPO IL TRIBUNALE DEL MALATO

In causa per danni alla vista

Nel mirino gli interventi che riducono la miopia

Franca Nebbia

ALESSANDRIA

Cittadinanzattiva si schiera dalla parte di chi è stato danneggiato agli occhi da interventi refrattivi, cioè di riduzione della miopia. «Se ci sono stati danni questi vanno risarciti - dice Gabriele Ideo, rappresentante del Tribunale del malato, presidente regionale di Cittadinanzattiva - e vogliamo affiancare chi li ha subiti perché eventuali responsabilità siano accertate, per cui faremo tutto quanto è in nostro potere perché i fatti vengano alla luce».

Proprio martedì prossimo le aule del tribunale alessandrino vedranno Fabio Marengo, che nel 2001 subì un intervento di

chirurgia refrattiva, portare sul banco degli imputati l'oculista che lo operò. L'intervento, pur ridandogli le diottrie, non ebbe i risultati sperati: sdoppiamento delle immagini, bagliori improvvisi, macchie sono il presente di un uomo che, volendo buttare alle ortiche gli occhiali, oggi si trova invece a doverli necessariamente usare, accusando tra l'altro disturbi mai avuti. Da anni conduce una strenua battaglia con persone che, al pari suo, hanno avuto danni. A Casale pochi giorni fa il giudice Gennaro Di Bernardo ha condannato a un risarcimento di 16 mila euro un oculista che aveva praticato un intervento simile.

Quale il ruolo del Tribunale del Malato-Cittadinanzattiva?

Si sono proposti come «garanti» tra chi è stato operato e la Soi (Società Oftalmologica Italiana), così da tutelare chi sostiene di aver avuto più danni che benefici. L'assurdo è poi che i legali della difesa dicono che la visita di controllo proposta dalla Soi ai pazienti non ha valore probatorio, poiché la Soi è «di parte» (difende i medici); è necessario che il giudice nomini un consulente tecnico d'ufficio, ma è estremamente difficile trovare un oculista che non faccia parte della Soi.

D'altronde senza una perizia nessuna azione legale può concludersi con risultato conforme a giustizia. Nelle eventuali azioni Cittadinanzattiva potrebbe intervenire costituendosi parte ci-



Un intervento di oculistica

vile nel processo penale o «ad adiuvandum» in quello civile. Marengo intanto ha raccolto documenti soprattutto della Soi da cui si desumerebbe che già nel 2001, erano noti i rischi dell'intervento, non abbastanza evidenziati nel consenso informato da firmare, consenso che poi fu radicalmente mutato.